

AVVISO N. 2/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

1a.- Titolo

volontAMIAMOLI –volontariato e inclusione sociale per bambini e ragazzi con gravi disabilità e le loro famiglie

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

[2]

[3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;

[2] a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;

[3] i) promozione dell'attività sportiva;

2c- Linee di attività³

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Valle d’Aosta (Aosta-AO), **Piemonte** (Torino-TO, Novara-NO, Alessandria-AL, Asti-AT), **Liguria** (Genova-GE, Savona-SV), **Lombardia** (Milano-MI, Bergamo-BG, Como-CO, Monza-MZ, Varese-VR), **Veneto** (Feltre, Belluno-BL), **Trentino Alto Adige** (Bolzano-BZ, Trento-TN), **Friuli Venezia Giulia** (Udine-UD, Trieste-TS), **Emilia Romagna** (Bologna-BO, Modena-MO, Piacenza-PC, Ferrara-FE), **Toscana** (Firenze-FI, Arezzo-AR, Lucca-LU), **Umbria** (Perugia-PG, Terni-TN), **Marche** (Ancona-AN, Pesaro-PU), **Lazio** (Roma-RM, Latina e Sabaudia-LT, Frosinone-FR, Rieti-RI, Viterbo-VT), **Abruzzo** (Chieti-CH, L’Aquila-AQ, Teramo-TE, Pescara-PE), **Molise** (Campobasso-CB, Isernia-IS), **Campania** (Tufino, Saviano, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, S.Maria La Carità, Cimitile-NA, Salerno e Battipaglia-SA, Lauro, Solofra-AV,), **Puglia** (Bari-BA, Lecce, Martano, Gallipoli-LE, Taranto-TA), **Calabria** (Reggio Calabria-RC, Catanzaro-CZ), **Basilicata** (Potenza-PZ, Matera-MT), **Sicilia** (Agrigento-AG, Messina-ME, Caltanissetta, San Cataldo-CL, Siracusa-SR), **Sardegna** (Nuoro-NR, Sassari-SS)

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Il progetto è studiato per favorire l’inclusione sociale di bambini e ragazzi con gravi disabilità psicofisiche, offrendo anche assistenza ai loro familiari. Vogliamo infatti realizzare, con la collaborazione di strutture sanitarie, enti locali, enti del terzo settore e numerosi volontari, molteplici interventi dedicati alla riabilitazione sensoriale e motorio-sportiva di bambini e ragazzi con gravi disabilità, fornendo anche, attraverso uno sportello di ascolto, sostegno psicologico ed informazioni ai loro familiari. Tutto il progetto è basato sull’indispensabile opera dei nostri volontari, pertanto, attività propedeutica da realizzare fin dai primi mesi del progetto sarà una campagna di promozione del volontariato giovanile e di orientamento al volontariato: il volontariato permette ai giovani di sviluppare un senso di solidarietà e di dovere civico, coinvolgendoli attivamente nelle dinamiche sociali. In questa fase organizzeremo numerosi eventi e iniziative di promozione del volontariato e dei valori, delle buone cause dell’impegno volontario, della solidarietà e della cittadinanza attiva con la consapevolezza che “volontari non si nasce, ma si diventa” e che ognuno può fare la propria parte per aiutare chi è meno fortunato. Vogliamo anche sensibilizzare i giovani alle problematiche legate alla disabilità, coinvolgendo i ragazzi in esperienze concrete e in servizi attivi e impiegandoli poi anche nel progetto. Sarà anche organizzata una giornata del volontariato, in cui realizzeremo più eventi su tutto il territorio nazionale, la giornata sarà dedicata ad una ampia riflessione dei rappresentanti del volontariato, rappresentanti delle istituzioni e del mondo della cultura sulle tematiche della partecipazione civica e al ruolo di promotore di coesione sociale proprio del nostro ambito di intervento, dal tema della disabilità alla promozione dei diritti delle categorie svantaggiate.

Nelle successive fasi del progetto, i nostri operatori, supportati dalla preziosa collaborazione dei volontari, coinvolgeranno bambini e ragazzi con gravi disabilità in:

- attività sensoriali: rivolte a bambini e ragazzi con le forme più gravi di disabilità, si tratta di attività ideate appositamente per sviluppare nei bambini con le più gravi forme di disabilità psicomotorie la sensibilità verso le diverse forme, colori e sensazioni, utilizzando un approccio mirato a stimolare i cinque sensi in maniera controllata;

- attività di riabilitazione motorio-sportiva: in base alla patologia e alle necessità di ciascuno, ai bambini saranno proposte, anche sotto forma di gioco, esercitazioni che comprendano l’equilibrio statico-dinamico, la coordinazione senso-motoria, il controllo del tono muscolare e l’educazione posturale, mentre per le forme di disabilità meno invalidanti saranno realizzate attività motorie in acqua passando a sport man mano più “impegnativi” che realizzeremo con bambini e ragazzi con disabilità più “lievi” per migliorarne il coordinamento, l’equilibrio, le capacità polmonari.

Parallelamente alle attività di riabilitazione con bambini e ragazzi con gravi disabilità, il progetto prevede una fase di supporto alle famiglie attraverso l’educazione familiare (interventi di potenziamento della funzione educativa genitoriale) ed il *parent training* (un programma di formazione che offre ai genitori il maggior numero

di informazioni e il più comprensibili possibili, che permette alle famiglie di acquisire tecniche di risoluzione di problemi specifici e di sviluppare un'adeguata cultura di base sulla patologia del figlio).

Durante l'intero arco del progetto operatori video filmeranno le attività, intervisteranno destinatari, volontari e familiari, creando un video-documentario del progetto, che sarà diffuso su web e tv, in modo da aprire una finestra sul mondo della disabilità e del volontariato per avere un forte impatto emotivo sullo spettatore per avvicinare tutti (cittadini e istituzioni) al mondo della disabilità e del volontariato.

3.3. Descrizione del contesto

Un problema ancora aperto nel nostro Paese è quello dell'inclusione sociale delle persone con disabilità, ci si riferisce ai diritti inalienabili di un numero elevato di persone alle quali occorre assicurare l'assistenza sanitaria e sociale, il diritto a vivere una vita indipendente e, più in generale, di essere inclusi nella società con tutte le opportunità (istruzione, lavoro, partecipazione sociale e politica) di cui godono gli altri cittadini. Secondo Istat sono 3,1 milioni le persone che in Italia hanno gravi forme di disabilità (il 5,2% della popolazione), ed anche se di queste, "solo" 430.000 sono giovani siamo comunque di fronte ad un numero molto elevato, anche perché il vero perno del welfare è la famiglia, sulla quale ricade la responsabilità e il peso dell'assistenza della persona con disabilità. Bambini e ragazzi con gravi disabilità rimangono in carico alla responsabilità delle loro famiglie con sostegni istituzionali limitati, focalizzati quasi esclusivamente su un piccolo supporto economico che non basta ad assicurare loro i servizi di cui necessitano. Tutto ciò fa sì che in Italia le persone con gravi forme di disabilità psico-fisica siano marginalizzate. Risulta sempre più urgente quindi agire sulle cause strutturali delle disuguaglianze, creando le condizioni di inclusione sociale per cui bambini e ragazzi diversamente abili abbiano la possibilità di vivere una vita "normale".

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Occorre mantenere, potenziare e qualificare una rete diffusa di servizi territoriali cui la persona disabile e la sua famiglia possano accedere nei diversi momenti di vita in relazione all'evoluzione delle situazioni di bisogno: a) servizi di tipo domiciliare; b) servizi territoriali; c) servizi diurni; d) servizi residenziali. Nel rispetto e nella valorizzazione delle risorse di ogni realtà territoriale la nostra proposta vuole predisporre un progetto globale nei confronti di bambini e ragazzi con gravi disabilità, da considerare livello essenziale di assistenza, si configura come strumento fondamentale del processo della presa in carico della collettività di quel territorio. In particolare, emerge come sulle famiglie ricada un peso importante nella cura dei figli disabili, e gli interventi istituzionali solitamente non riescono a raggiungere e mantenere i livelli attesi di efficienza e sostenibilità. Il nostro progetto si propone come risposta alla carenza di servizi fondamentali per bambini e ragazzi affetti da gravi disabilità psico-fisiche ed alle loro famiglie: le strutture di accoglienza ed i servizi esistenti non sono infatti in grado di soddisfare la crescente domanda e non sono in grado di garantire lo svolgimento di tutte le attività che dovrebbero entrare a far parte in maniera equilibrata della giornata di una persona diversamente abile.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Punto forte del progetto sarà la fase di promozione e orientamento del volontariato giovanile, soltanto un volontariato competente, formato e consapevole del proprio ruolo, potremo realizzare degli interventi efficaci.

Per quanto riguarda invece le attività di riabilitazione sensoriale e motorio-sportiva, creeranno momenti di comune incontro finalizzati allo sviluppo della dimensione psico-motoria e sociale di bambini e ragazzi diversamente abili. In queste fasi, i nostri operatori utilizzeranno delle metodologie che passano sostanzialmente attraverso le seguenti due momenti:

- Ipotesi di lavoro, tenendo conto delle caratteristiche individuali di ogni soggetto, del suo tessuto sociale di origine, della sua globalità psicofisica;
- Verifica delle ipotesi di lavoro, tramite l'analisi dei risultati prodotti.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Bambini ragazzi e giovani (di età compresa tra i 6 ed i 26 anni) con gravi disabilità motorie e psichiche a cui saranno rivolte le attività di riabilitazione sensoriale.	250	Individuati grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato e altre associazioni territoriali affiliate alla FENALC, dal partner L'Abbraccio Onlus, nonché dagli ospedali ed altri enti pubblici (istituti scolastici ed enti locali) che aderiscono alle attività progettuali. Risultati di questa fase sono migliorare la gestione dei disturbi comportamentali, favorire il rilassamento, stimolare l'esplorazione dell'ambiente, favorire le relazioni interpersonali; promuovere il benessere Le attività delle due fasi di riabilitazione (sensoriale e motorio-sportiva), una volta avviate saranno facilmente riproducibili anche dopo la chiusura del progetto, generando un effetto moltiplicatore che coinvolgerà altre famiglie di bambini e ragazzi disabili anche in altri contesti territoriali.
Bambini ragazzi e giovani (di età compresa tra i 6 ed i 26 anni) con gravi disabilità motorie e psichiche a cui saranno rivolte le attività di riabilitazione motorio-sportiva	300	Individuati grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato e altre associazioni territoriali affiliate alla FENALC, dal partner L'Abbraccio Onlus, nonché dagli ospedali ed altri enti pubblici (istituti scolastici ed enti locali) che aderiscono alle attività progettuali.

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

		Risultati di questa attività sono: aiutare le persone con disabilità a sviluppare maggiore equilibrio e a potenziare il tono muscolare consentendo loro di maneggiare più facilmente gli ausili. Attraverso il movimento migliorano la loro resistenza, la loro velocità e la loro forza, favoriscono la diminuzione della frequenza cardiaca e ottimizzano il ritmo respiratorio.
Giovani volontari (di età compresa tra i 18 ed i 28 anni) destinatari delle attività di educazione ed orientamento al volontariato giovanile	700	<p>Risultato importante del progetto sarà quello di avvicinare nuovi volontari al mondo della disabilità e coinvolgere maggiormente quelle persone che già fanno volontariato. Per questo saranno organizzati convegni, seminari e manifestazioni di sensibilizzazione in cui verranno stimolate le persone a scoprire ed avvicinarsi al mondo del volontariato. Le stesse potranno offrirsi per qualsiasi genere di attività che possa essere di supporto ai familiari di bambini diversamente abili.</p> <p>Risultato di questa attività sarà aumentare l'interesse di giovani verso il volontariato, sviluppando una rete di attori sul territorio con il conseguente aumento di personale volontario impiegato sia in questo progetto che in altri progetti della FENALC e degli altri Enti del Terzo Settore.</p> <p>L'effetto moltiplicatore dell'educazione e l'orientamento del volontariato giovanile avrà una ricaduta sulle molte iniziative intraprese nei territori coinvolti sia dalla FENALC che di tutti gli altri Enti del Terzo Settore che potranno beneficiare di un maggior numero di volontari</p>
Genitori di bambini, ragazzi e giovani con gravi forme di disabilità motorie e psichiche destinatari delle attività di educazione familiare e <i>parent training</i>	500	<p>Individuati dalle associazioni di volontariato e altre associazioni territoriali affiliate alla FENALC, dal partner L'Abbraccio Onlus nonché grazie alla collaborazione degli ospedali ed enti pubblici che hanno manifestato l'intenzione di partecipare alle attività progettuali. Anche gli enti pubblici saranno coinvolti nel progetto con i quali saranno tavoli tecnici per discutere su come attivare dei servizi territoriali adeguati ed efficienti.</p> <p>Obiettivo finale della fase di educazione familiare e del <i>parent training</i> è quello di offrire ai genitori non la soluzione ai problemi quotidiani dovuti alla gestione di un figlio con gravi disabilità, ma una tecnica che li possa aiutare in diversi momenti della crescita dei loro figli.</p>

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

ATTIVITA' 1. PIANIFICAZIONE

Durata: 2 MESI

Attività: la prima fase del progetto prevede l'organizzazione di riunioni preliminari di avvio del progetto con individuazione dei ruoli e delle figure professionali sia interne che esterne all'ente, con la conseguente predisposizione dei contratti di collaborazione per i collaboratori esterni e lettere di incarico per il personale interno. Saranno tenute riunioni con il partner di progetto Ass. L'Abbraccio per definire le singole competenze in ciascun contesto territoriale.

Sempre in questa fase, il personale individuato dovrà definire i contatti con gli enti pubblici e gli enti del terzo settore che hanno manifestato l'interesse alla proposta progettuale.

Ambito territoriale: 2 regioni: Lazio (Roma-RM e Latina LT) e Campania (Salerno SA)

ATTIVITA' 2. PUBBLICIZZAZIONE

Durata: 3 MESI

Attività: L'azione di pubblicizzazione servirà a dare massima visibilità all'iniziativa. Per massimizzarne l'impatto e raggiungere il maggior numero di stakeholders saranno utilizzati i principali canali social adottando un mix bilanciato di strumenti di comunicazione online e offline: sito web, workshop, seminari, convegni, comunicati stampa, prodotti audiovisivi e multimediali, eventi pubblici, contatti e reti esistenti. Saranno quindi realizzati tre differenti tipologie di attività:

- ON LINE: attraverso l'utilizzo della piattaforma internet della FENALC (web tv e web radio) ed i principali social media;
- CARTACEI: saranno prodotti manifesti, brochure e volantini per la distribuzione e la diffusione all'interno dei territori individuati.
- INCONTRI: nei comuni interessati saranno realizzati incontri (seminari e dibattiti) per promuovere le attività progettuali.

Obiettivi della fase promozionale sono: avvicinare nuovi volontari al progetto e nuove famiglie con figli diversamente abili, aumentare la consapevolezza delle organizzazioni pubbliche e private riguardo i temi della disabilità; creare nuove opportunità di estendere il progetto e i suoi risultati o di sviluppare nuovi partenariati per garantire una futura replicabilità delle attività.

Ambito territoriale: 20 regioni: Valle d'Aosta (Aosta-AO), Piemonte (Torino-TO, Novara-NO, Alessandria-AL, Asti-AT), Liguria (Genova-GE, Savona-SV), Lombardia (Milano-MI, Bergamo-BG, Como-CO, Monza-MZ, Varese-VR), Veneto (Feltre, Belluno-BL), Trentino Alto Adige (Bolzano-BZ, Trento-TN), Friuli Venezia Giulia (Udine-UD, Trieste-TS), Emilia Romagna (Bologna-BO, Modena-MO, Piacenza-PC, Ferrara-FE), Toscana (Firenze-FI, Arezzo-AR, Lucca-LU), Umbria (Perugia-PG, Terni-TN), Marche (Ancona-AN, Pesaro-PU), Lazio (Roma-RM, Latina e Sabaudia-LT, Frosinone-FR, Rieti-RI, Viterbo-VT), Abruzzo (Chieti-CH, L'Aquila-AQ, Teramo-TE, Pescara-PE), Molise (Campobasso-CB, Isernia-IS), Campania (Tufino, Saviano, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, S.Maria La Carità, Cimitile-NA, Salerno e Battipaglia-SA, Lauro, Solofra-AV,,), Puglia (Bari-BA, Lecce, Martano, Gallipoli-LE, Taranto-TA), Calabria (Reggio Calabria-RC, Catanzaro-CZ), Basilicata (Potenza-PZ, Matera-MT), Sicilia (Agrigento-AG, Messina-ME, Caltanissetta, San Cataldo-CL, Siracusa-SR), Sardegna (Nuoro-NR, Sassari-SS)

ATTIVITA' 3. PROMOZIONE E ORIENTAMENTO DEL VOLONTARIATO GIOVANILE

Durata: 15 MESI

Attività: in questa fase, su tutto il territorio nazionale, saranno realizzate iniziative per l'avvicinamento e l'orientamento dei giovani al volontariato, con attività di informazione sia in occasioni pubbliche, sia individuali per promuovere l'opportunità di fare volontariato nel nostro progetto, con la nostra associazione, oppure anche

con altre realtà del Terzo Settore o in alternativa con il Servizio Civile o il volontariato europeo. Saranno occasioni di socializzazione, di scambio di idee e di confronto, in cui interverranno anche persone che hanno già effettuato volontariato per la nostra Associazione raccontando le proprie esperienze. Si realizzeranno mostre, si proietteranno filmati, si narreranno esperienze ed episodi significativi, si realizzeranno sessioni in plenaria e gruppi tematici di discussione e confronto al fine di mostrare agli altri e di condividere i frutti dell'impegno e del lavoro di ciascuno e l'importanza del volontariato sia per gli altri che per chi lo fa.

Per i giovani che si dimostreranno interessati al volontariato saranno poi realizzati percorsi di orientamento al volontariato e alla cittadinanza attiva, anche in collaborazione con enti del Terzo settore ed enti pubblici e privati che hanno manifestato la loro collaborazione al progetto.

In questa fase il partner si occuperà di realizzare eventi di sensibilizzazione nei propri territori di competenza, inoltre coinvolgerà i propri volontari che parteciperanno alle attività di orientamento al volontariato per i giovani che si dimostreranno interessati ad iniziare il nostro percorso di volontariato e solidarietà.

Obiettivi di questa fase sono: rafforzare il volontariato, partendo dall'assunto che soltanto un volontariato competente, formato e consapevole del proprio ruolo, delle proprie possibilità e dei propri limiti, sia davvero capace di interventi efficaci e proficui; promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà all'interno del mondo della scuola e dei giovani in generale; sensibilizzare maggiormente i giovani nei confronti delle problematiche sociali che caratterizzano il nostro territorio; offrire agli studenti spunti di riflessione su valori quali la solidarietà, la cittadinanza attiva, l'ambiente, la multiculturalità; stimolare una più ampia partecipazione dei giovani alle attività delle associazioni di volontariato.

Ambito territoriale: 20 regioni: Valle d'Aosta (Aosta-AO), Piemonte (Torino-TO, Novara-NO, Alessandria-AL, Asti-AT), Liguria (Genova-GE, Savona-SV), Lombardia (Milano-MI, Bergamo-BG, Como-CO, Monza-MZ, Varese-VR), Veneto (Feltre, Belluno-BL), Trentino Alto Adige (Bolzano-BZ, Trento-TN), Friuli Venezia Giulia (Udine-UD, Trieste-TS), Emilia Romagna (Bologna-BO, Modena-MO, Piacenza-PC, Ferrara-FE), Toscana (Firenze-FI, Arezzo-AR, Lucca-LU), Umbria (Perugia-PG, Terni-TN), Marche (Ancona-AN, Pesaro-PU), Lazio (Roma-RM, Latina e Sabaudia-LT, Frosinone-FR, Rieti-RI, Viterbo-VT), Abruzzo (Chieti-CH, L'Aquila-AQ, Teramo-TE, Pescara-PE), Molise (Campobasso-CB, Isernia-IS), Campania (Tufino, Saviano, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, S.Maria La Carità, Cimitile-NA, Salerno e Battipaglia-SA, Lauro, Solofra-AV,), Puglia (Bari-BA, Lecce, Martano, Gallipoli-LE, Taranto-TA), Calabria (Reggio Calabria-RC, Catanzaro-CZ), Basilicata (Potenza-PZ, Matera-MT), Sicilia (Agrigento-AG, Messina-ME, Caltanissetta, San Cataldo-CL, Siracusa-SR), Sardegna (Nuoro-NR, Sassari-SS)

ATTIVITA' 4 INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI

Durata: 4 MESI

Attività: i destinatari previsti del progetto sono almeno 250 bambini, ragazzi e giovani, di età compresa tra i 6 ed i 26 anni con gravi disabilità psichiche e motorie. In questa fase i collaboratori FENALC agiranno in stretto con gli enti pubblici (scuole e comuni) e privati (Enti del Terzo Settore e Cooperative sociali) per individuare e contattare le famiglie dei bambini e ragazzi disabili che saranno informate sulle attività progettuali e sulle possibilità di offrire ai propri figli dei percorsi di riabilitazione ed inclusione sociale completamente gratuiti.

I destinatari saranno contattati anche grazie agli eventi promozionali del progetto, potranno pertanto contattare durante gli eventi il nostro personale, ed i nostri volontari, che forniranno le indicazioni utili sulle attività previste in ciascun ambito territoriale individuato nel progetto.

Sarà molto importante in questa fase il partenariato con l'Ass. L'Abbraccio che da anni lavora con numerose famiglie di bambini e ragazzi disabili, potrà pertanto indirizzarli presso le attività proposte nella presente proposta progettuale.

Ambito territoriale: 20 regioni: Valle d'Aosta (Aosta-AO), Piemonte (Torino-TO, Novara-NO, Alessandria-AL, Asti-AT), Liguria (Genova-GE, Savona-SV), Lombardia (Milano-MI, Bergamo-BG, Como-CO, Monza-MZ, Varese-VR), Veneto (Feltre, Belluno-BL), Trentino Alto Adige (Bolzano-BZ, Trento-TN), Friuli Venezia Giulia (Udine-UD, Trieste-TS), Emilia Romagna (Bologna-BO, Modena-MO, Piacenza-PC, Ferrara-FE), Toscana (Firenze-FI, Arezzo-AR, Lucca-LU), Umbria (Perugia-PG, Terni-TN), Marche (Ancona-AN, Pesaro-PU), Lazio (Roma-RM, Latina e Sabaudia-LT, Frosinone-FR, Rieti-RI, Viterbo-VT), Abruzzo (Chieti-CH, L'Aquila-AQ, Teramo-TE, Pescara-PE), Molise (Campobasso-CB, Isernia-IS), Campania (Tufino, Saviano, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, S.Maria La Carità, Cimitile-NA, Salerno e Battipaglia-SA,

Lauro, Solofra-AV, Puglia (Bari-BA, Lecce, Martano, Gallipoli-LE, Taranto-TA), Calabria (Reggio Calabria-RC, Catanzaro-CZ), Basilicata (Potenza-PZ, Matera-MT), Sicilia (Agrigento-AG, Messina-ME, Caltanissetta, San Cataldo-CL, Siracusa-SR), Sardegna (Nuoro-NR, Sassari-SS)

ATTIVITA' 5. ATTIVITA' SENSORIALI

Durata: 11 MESI

Attività: In questa fase saranno realizzati con i bambini e ragazzi disabili delle attività sensoriali: laboratori artistici espressivi che permettono di favorire la socializzazione e di stimolare le capacità e le potenzialità individuali di ciascun bambino e ragazzo con gravi disabilità, in base alle proprie capacità ed abilità creative, utilizzando varie tecniche di lavorazione per poter sviluppare la propria creatività e le proprie idee sotto la guida di un adulto. Attraverso le attività laboratoriali artistico-espressive, con l'uso di oggetti e materiali, i bambini sperimentano nuove situazioni sia relazionali che comportamentali a seconda delle loro potenzialità.

Anche questa fase sarà realizzata, negli ambiti territoriali di pertinenza, in collaborazione con il partner Associazione L'Abbraccio che attiverà presso la propria sede interventi laboratoriali che consentono ai bambini con gravi disabilità di migliorare espressioni del proprio sé, aiutarli ad esprimere la propria individualità e svolgere mansioni inerenti le loro abilità esaltandone le capacità.

Obiettivi di questa fase: offrire a bambini e ragazzi con gravi disabilità un luogo che permetta la realizzazione di lavori attraverso attività manuali, espressive e ricreative; favorire la socializzazione e l'integrazione sociale con particolare attenzione allo sviluppo di capacità relazionali e di comunicazione tra i coetanei; sviluppare capacità creative e comunicative; offrire momenti collettivi di gioco e divertimento.

Ambito territoriale: 20 regioni: Valle d'Aosta (Aosta-AO), Piemonte (Torino-TO, Novara-NO, Alessandria-AL, Asti-AT), Liguria (Genova-GE, Savona-SV), Lombardia (Milano-MI, Bergamo-BG, Como-CO, Monza-MZ, Varese-VR), Veneto (Feltre, Belluno-BL), Trentino Alto Adige (Bolzano-BZ, Trento-TN), Friuli Venezia Giulia (Udine-UD, Trieste-TS), Emilia Romagna (Bologna-BO, Modena-MO, Piacenza-PC, Ferrara-FE), Toscana (Firenze-FI, Arezzo-AR, Lucca-LU), Umbria (Perugia-PG, Terni-TN), Marche (Ancona-AN, Pesaro-PU), Lazio (Roma-RM, Latina e Sabaudia-LT, Frosinone-FR, Rieti-RI, Viterbo-VT), Abruzzo (Chieti-CH, L'Aquila-AQ, Teramo-TE, Pescara-PE), Molise (Campobasso-CB, Isernia-IS), Campania (Tufino, Saviano, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, S.Maria La Carità, Cimitile-NA, Salerno e Battipaglia-SA, Lauro, Solofra-AV, Puglia (Bari-BA, Lecce, Martano, Gallipoli-LE, Taranto-TA), Calabria (Reggio Calabria-RC, Catanzaro-CZ), Basilicata (Potenza-PZ, Matera-MT), Sicilia (Agrigento-AG, Messina-ME, Caltanissetta, San Cataldo-CL, Siracusa-SR), Sardegna (Nuoro-NR, Sassari-SS)

ATTIVITA' 6. ATTIVITA' DI RIABILITAZIONE

Durata: 11 MESI

Attività: L'esperienza di riabilitazione motorio-sportiva è vissuta da bambini e ragazzi con gravi disabilità come opportunità di partecipazione e di assunzione di responsabilità. Affinché si possa recuperare una dimensione di "educazione alla piena cittadinanza ed alle pari opportunità", il percorso progettuale prevede l'elaborazione e l'attuazione di interventi di individuazione e recupero degli svantaggi, di coinvolgimento diretto dei ragazzi. Il movimento e il gioco, momenti essenziali dell'attività motoria e dello sport, rispondono ad un bisogno primario della persona e, attraverso una corretta azione interdisciplinare, contribuiscono al suo sviluppo armonico promuovendo inoltre la cultura del rispetto dell'altro, del rispetto delle regole che rappresentano importanti veicoli di inclusione sociale. L'ampliamento delle esperienze motorie favorisce e promuove l'inclusione dei soggetti più in difficoltà. Il laboratorio sarà incentrato su tre nuclei privilegiati di sviluppo: .1. Conoscere meglio se stessi: migliorare progressivamente la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea e la cura della propria persona (star bene). 2. Comunicare e relazionarsi positivamente con gli altri: essere consapevoli delle opportunità offerte dal gioco e dallo sport per lo sviluppo di abilità prosociali (stare insieme). 3. Migliorare l'equilibrio statico-dinamico, la coordinazione senso-motoria, il controllo del tono muscolare, l'educazione posturale, il coordinamento, l'equilibrio, le capacità polmonari.

Obiettivi di questa fase: migliorare le condizioni psicofisiche di bambini e ragazzi con gravi disabilità. Attraverso l'attività fisica e motoria migliorano movimento, resistenza, velocità e forza, favoriscono la diminuzione della frequenza cardiaca e ottimizzano il ritmo respiratorio, aiutano a sviluppare maggiore equilibrio e a potenziare il tono muscolare.

Ambito territoriale: 20 regioni: Valle d'Aosta (Aosta-AO), Piemonte (Torino-TO, Novara-NO, Alessandria-AL, Asti-AT), Liguria (Genova-GE, Savona-SV), Lombardia (Milano-MI, Bergamo-BG, Como-CO, Monza-MZ, Varese-VR), Veneto (Feltre, Belluno-BL), Trentino Alto Adige (Bolzano-BZ, Trento-TN), Friuli Venezia Giulia (Udine-UD, Trieste-TS), Emilia Romagna (Bologna-BO, Modena-MO, Piacenza-PC, Ferrara-FE), Toscana (Firenze-FI, Arezzo-AR, Lucca-LU), Umbria (Perugia-PG, Terni-TN), Marche (Ancona-AN, Pesaro-PU), Lazio (Roma-RM, Latina e Sabaudia-LT, Frosinone-FR, Rieti-RI, Viterbo-VT), Abruzzo (Chieti-CH, L'Aquila-AQ, Teramo-TE, Pescara-PE), Molise (Campobasso-CB, Isernia-IS), Campania (Tufino, Saviano, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, S.Maria La Carità, Cimitile-NA, Salerno e Battipaglia-SA, Lauro, Solofra-AV,,), Puglia (Bari-BA, Lecce, Martano, Gallipoli-LE, Taranto-TA), Calabria (Reggio Calabria-RC, Catanzaro-CZ), Basilicata (Potenza-PZ, Matera-MT), Sicilia (Agrigento-AG, Messina-ME, Caltanissetta, San Cataldo-CL, Siracusa-SR), Sardegna (Nuoro-NR, Sassari-SS)

ATTIVITA' 7. EDUCAZIONE PARENTALE E PARENT TRAINING

Durata: 11 MESI

Attività: organizzeremo degli incontri con i genitori dei bambini e ragazzi con gravi disabilità psico-fisiche. Gli incontri saranno condotti da esperti incaricati dall'Ente: psicologo e formatori della formazione specifica, affiancati dai volontari. Sarà creato uno sportello di ascolto e supporto delle famiglie dei minori disabili: risulta infatti di fondamentale importanza fornire un supporto psicologico alla famiglia che permetta di poter affrontare al meglio i gravosi impegni, che rischiano di ripercuotersi sull'equilibrio psichico di tutto il microsistema. Va sottolineato quanto il clima emotivo familiare abbia un'enorme influenza sui problemi comportamentali ed emozionali. Un adeguato intervento aiuta il soggetto in difficoltà a prevenire manifestazioni disadattive e patologie secondarie come quelle psicosomatiche, disturbi dell'alimentazione, disturbi comportamentali e sempre maggiori difficoltà di inserimento sociale. Con l'acquisizione di abilità utili ad un miglior funzionamento interno le famiglie avranno meno bisogno di ricorrere a sostegni esterni spesso onerosi. Il supporto sarà duplice: educazione familiare (interventi di potenziamento della funzione educativa genitoriale) e parent training (un programma di formazione che offre ai genitori il maggior numero di informazioni e il più comprensibili possibili, che permette alle famiglie di acquisire tecniche di risoluzione di problemi specifici e di sviluppare un'adeguata cultura di base sulla patologia del figlio).

Parte delle attività di educazione parentale e *parent training* sarà realizzata, nel territorio di competenza, dal personale del partner di progetto (Associazione l'Abraccio), che lavora da anni con bambini e ragazzi disabili e con le loro famiglie.

Obiettivo finale della fase di educazione familiare e del *parent training* è quello di offrire ai genitori non la soluzione ai problemi quotidiani dovuti alla gestione di un figlio con gravi disabilità, ma una tecnica che li possa aiutare in diversi momenti della crescita dei loro figli.

Ambito territoriale: 20 regioni: Valle d'Aosta (Aosta-AO), Piemonte (Torino-TO, Novara-NO, Alessandria-AL, Asti-AT), Liguria (Genova-GE, Savona-SV), Lombardia (Milano-MI, Bergamo-BG, Como-CO, Monza-MZ, Varese-VR), Veneto (Feltre, Belluno-BL), Trentino Alto Adige (Bolzano-BZ, Trento-TN), Friuli Venezia Giulia (Udine-UD, Trieste-TS), Emilia Romagna (Bologna-BO, Modena-MO, Piacenza-PC, Ferrara-FE), Toscana (Firenze-FI, Arezzo-AR, Lucca-LU), Umbria (Perugia-PG, Terni-TN), Marche (Ancona-AN, Pesaro-PU), Lazio (Roma-RM, Latina e Sabaudia-LT, Frosinone-FR, Rieti-RI, Viterbo-VT), Abruzzo (Chieti-CH, L'Aquila-AQ, Teramo-TE, Pescara-PE), Molise (Campobasso-CB, Isernia-IS), Campania (Tufino, Saviano, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, S.Maria La Carità, Cimitile-NA, Salerno e Battipaglia-SA, Lauro, Solofra-AV,,), Puglia (Bari-BA, Lecce, Martano, Gallipoli-LE, Taranto-TA), Calabria (Reggio Calabria-RC, Catanzaro-CZ), Basilicata (Potenza-PZ, Matera-MT), Sicilia (Agrigento-AG, Messina-ME, Caltanissetta, San Cataldo-CL, Siracusa-SR), Sardegna (Nuoro-NR, Sassari-SS)

ATTIVITA' 8. REALIZZAZIONE E MONTAGGIO VIDEO-DOCUMENTARIO

Durata: 15 MESI

Attività: operatori video seguono i protagonisti delle attività in ciascuna fase del progetto, riprendendo (solo in caso di consenso da parte dei genitori) le attività con i ragazzi disabili, intervistando i genitori e i volontari. I filmati saranno successivamente montati in un video-documentario promozionale del progetto che racconterà, in forma 'docu', le vicende di bambini e ragazzi protagonisti del progetto che affrontano con impegno la realizzazione di questa grande esperienza, li vedremo giocare ed imparare, ma li conosceremo anche attraverso le loro famiglie, i loro interessi e i loro amici. Vedremo i nostri protagonisti alle prese con una serie di compiti da

imparare passo passo. È in questi momenti che dal racconto emergerà la forza di spirito dei protagonisti e l'intensità delle relazioni tra di loro e con i colleghi di lavoro.

Obiettivo del docu-film sarà quello di raggiungere in maniera più diretta e più facilmente la popolazione e sensibilizzarla al mondo della disabilità e del volontariato. Tutti potranno vedere le difficoltà ma anche le gioie quotidiane delle persone disabili e delle loro famiglie e come i volontari siano persone normali che destinano una parte del loro tempo all'aiuto degli altri ricavandone un'erme profitto sotto forma di soddisfazioni e gioia.

Ambito territoriale: 20 regioni: Valle d'Aosta (Aosta-AO), Piemonte (Torino-TO, Novara-NO, Alessandria-AL, Asti-AT), Liguria (Genova-GE, Savona-SV), Lombardia (Milano-MI, Bergamo-BG, Como-CO, Monza-MZ, Varese-VR), Veneto (Feltre, Belluno-BL), Trentino Alto Adige (Bolzano-BZ, Trento-TN), Friuli Venezia Giulia (Udine-UD, Trieste-TS), Emilia Romagna (Bologna-BO, Modena-MO, Piacenza-PC, Ferrara-FE), Toscana (Firenze-FI, Arezzo-AR, Lucca-LU), Umbria (Perugia-PG, Terni-TN), Marche (Ancona-AN, Pesaro-PU), Lazio (Roma-RM, Latina e Sabaudia-LT, Frosinone-FR, Rieti-RI, Viterbo-VT), Abruzzo (Chieti-CH, L'Aquila-AQ, Teramo-TE, Pescara-PE), Molise (Campobasso-CB, Isernia-IS), Campania (Tufino, Saviano, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, S.Maria La Carità, Cimitile-NA, Salerno e Battipaglia-SA, Lauro, Solofra-AV,,), Puglia (Bari-BA, Lecce, Martano, Gallipoli-LE, Taranto-TA), Calabria (Reggio Calabria-RC, Catanzaro-CZ), Basilicata (Potenza-PZ, Matera-MT), Sicilia (Agrigento-AG, Messina-ME, Caltanissetta, San Cataldo-CL, Siracusa-SR), Sardegna (Nuoro-NR, Sassari-SS)

ATTIVITA' 9. MONITORAGGIO

Durata: 15 MESI

Attività: Il monitoraggio è un'attività fondamentale poiché consente di capire, durante lo svolgimento del progetto, il livello di raggiungimento degli obiettivi, il grado di soddisfazione sui servizi e le attività realizzate. L'attività è trasversale a tutto il progetto e coinvolgerà tutti gli attori, in pratica consisterà in una verifica per valutare i miglioramenti ed i benefici psico-fisici delle attività di riabilitazione sia sensoriale che motorio-sportiva. Per verificare il processo di crescita individuale, in tutte le fasi del progetto, utilizziamo diversi strumenti o indicatori di valutazione che vanno dalle schede di valutazione delle attività con i bambini e ragazzi disabili, ai colloqui con i genitori, che spesso sono il metodo più efficace per capire effettivamente il grado di miglioramento sia fisico che psicologico dei bambini e ragazzi con gravi disabilità. Nessuno meglio di un genitore può valutare i cambiamenti anche piccoli nelle capacità fisiche e nella sfera psicologica di una persona disabile.

Obiettivo di questa fase è la costante verifica delle attività progettuali al fine di poter intervenire per tempo se in qualche caso le metodologie applicate abbiano bisogno di correttivi.

Ambito territoriale: l'intera fase di monitoraggio riguarderà le attività che si svolgeranno nelle 20 regioni, ma effettivamente realizzata presso la sede nazionale FENALC a Roma, la sede territoriale FENALC di Latina e la sede del partner Associazione L'Abbraccio a Salerno.

ATTIVITA' 10. CONCLUSIONE

Durata: 1 MESE

Attività: al termine delle attività progettuali la FENALC organizzerà un convegno conclusivo in cui sarà proiettato il docufilm realizzato, invitando esperti del settore per illustrare i benefici delle attività sensoriali e di riabilitazione motoria su bambini e ragazzi con gravi disabilità fisiche e psichiche. L'evento conclusivo sarà indispensabile per la promozione, la disseminazione e la valorizzazione dei risultati del progetto. All'evento sarà data ampia pubblicità su stampa, riviste e tv, sarà inoltre ripreso in streaming sulla web tv della FENALC.

Al convegno conclusivo ed alla sua organizzazione e realizzazione parteciperà ovviamente anche il partner Ass. L'Abbraccio.

Obiettivi del convegno conclusivo sarà pubblicizzare le attività progettuali e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla carenza di servizi riabilitativi per i disabili e di assistenza per i loro familiari

Ambito territoriale: la località dell'evento conclusivo sarà individuata successivamente

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 - PIANIFICAZIONE	X	X																
2 - PUBBLICIZZAZIONE			X	X	X													
3 - PROMOZIONE E ORIENTAMENTO DEL VOLONTARIATO GIOVANILE			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
4 - INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI			X	X	X	X												
5 - ATTIVITA' SENSORIALI							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
6 - ATTIVITA' DI RIABILITAZIONE							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
7 - EDUCAZIONE PARENTALE E PARENT TRAINING							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
8 - REALIZZAZIONE E MONTAGGIO VIDEO-DOCUMENTARIO			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
9 - MONITORAGGIO			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
10 - CONCLUSIONE																		X

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	3	A	FENALC	Fascia B	Collaboratori esterni	15.000 – Voce A.1
2	8	B	FENALC	Fascia B	Collaboratori esterni	50.000 – Voce B.1
3	2	B	Ass. L'Abbraccio	Fascia A	Collaboratori esterni	8.000 – Voce B.1
4	5	C	FENALC	Fascia A	Dipendenti	16.000 – Voce C.1

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

5	1	C	Ass. L'Abbraccio	Fascia A	Collaboratori esterni	1.000 – Voce C.1
6	20	D	FENALC	Fascia A	Collaboratori esterni	100.000 – Voce D.1
7	4	D	Ass. L'Abbraccio	Fascia A	Collaboratori esterni	8.000 – Voce D.1
9						
10						

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	4	A	FENALC	0,00
2	20	B	FENALC	6.000- Voci D.6 e D.8
3	10	B	Ass. L'abbraccio	1.000 - Voci D.6 e D.8
4	25	C	FENALC	1.000- Voci D.6 e D.8
5	10	C	Ass. L'abbraccio	1.000 - Voci D.6 e D.8
6	40	D	FENALC	10.000 - Voci D.6 e D.8
7	15	D	Ass. L'abbraccio	1.500 - Voci D.6 e D.8

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Comune di Cimitile	Collabora alla fase di pubblicizzazione del progetto (N. 2) mettendo a disposizione i locali per gli incontri, alla fase di promozione del volontariato giovanile (N. 3) organizzando e partecipando ad eventi pubblici di promozione del volontariato ed alla fase di individuazione dei destinatari (N.4)

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

2	Comune di Gallipoli	Collabora alla fase di pubblicizzazione del progetto (N. 2) mettendo a disposizione i locali per gli incontri, alla fase di promozione del volontariato giovanile (N. 3) organizzando e partecipando ad eventi pubblici di promozione del volontariato ed alla fase di individuazione dei destinatari (N.4)
3	Comune di Lauro	Collabora alla fase di pubblicizzazione del progetto (N. 2) mettendo a disposizione i locali per gli incontri, alla fase di promozione del volontariato giovanile (N. 3) organizzando e partecipando ad eventi pubblici di promozione del volontariato ed alla fase di individuazione dei destinatari (N.4)
4	Comune di Martano	Collabora alla fase di pubblicizzazione del progetto (N. 2) mettendo a disposizione i locali per gli incontri, alla fase di promozione del volontariato giovanile (N. 3) organizzando e partecipando ad eventi pubblici di promozione del volontariato ed alla fase di individuazione dei destinatari (N.4)
5	Comune di Ottaviano	Collabora alla fase di pubblicizzazione del progetto (N. 2) mettendo a disposizione i locali per gli incontri, alla fase di promozione del volontariato giovanile (N. 3) organizzando e partecipando ad eventi pubblici di promozione del volontariato ed alla fase di individuazione dei destinatari (N.4)
6	Comune di Sabaudia	Collabora alla fase di pubblicizzazione del progetto (N. 2) mettendo a disposizione i locali per gli incontri, alla fase di promozione del volontariato giovanile (N. 3) organizzando e partecipando ad eventi pubblici di promozione del volontariato ed alla fase di individuazione dei destinatari (N.4)
7	Comune di Saviano	Collabora alla fase di pubblicizzazione del progetto (N. 2) mettendo a disposizione i locali per gli incontri, alla fase di promozione del volontariato giovanile (N. 3) organizzando e partecipando ad eventi pubblici di promozione del volontariato ed alla fase di individuazione dei destinatari (N.4)
8	Comune di Solofra	Collabora alla fase di pubblicizzazione del progetto (N. 2) mettendo a disposizione i locali per gli incontri, alla fase di promozione del volontariato giovanile (N. 3) organizzando e partecipando ad eventi pubblici di promozione del volontariato ed alla fase di individuazione dei destinatari (N.4)
9	Comune di Tufino	Collabora alla fase di pubblicizzazione del progetto (N. 2) mettendo a disposizione i locali per gli incontri, alla fase di promozione del volontariato giovanile (N. 3) organizzando e partecipando ad eventi pubblici di promozione del volontariato ed alla fase di individuazione dei destinatari (N.4)
10	Cooperativa Sociale L'impronta	Collabora alla fase di realizzazione delle attività sensoriali con bambini affetti da gravi disabilità (N.5) e di parent training (N.7) mettendo a disposizione del progetto i propri locali ed utilizzando i propri esperti
11	ASD Polisportiva Carso	Collabora alla fase di realizzazione delle attività di riabilitazione motorio-sportive con bambini e ragazzi affetti da gravi disabilità (N.6) mettendo a disposizione locali e operatori sportivi esperti nel campo della disabilità
12	Associazione un gesto per un sorriso	Collabora alla fase di realizzazione delle attività sensoriali con bambini affetti da gravi disabilità (N.5) e di parent training (N.7) mettendo a disposizione del progetto i propri locali ed utilizzando i propri esperti
13	Centro Sportivo Sociale Latina	Collabora alla fase di realizzazione delle attività di riabilitazione motorio-sportive con bambini e ragazzi affetti da gravi disabilità (N.6) mettendo a disposizione locali e operatori sportivi esperti nel campo della disabilità

14	Istituto Comprensivo 3 "Ceschelli" -San Giuseppe Vesuviano	Collabora alla fase di pubblicizzazione del progetto (N. 2) mettendo a disposizione i locali per gli incontri, alla fase di promozione del volontariato giovanile (N. 3) organizzando e partecipando ad eventi pubblici di promozione del volontariato ed alla fase di individuazione dei destinatari (N.4)
15	Istituto "Livio Tempesta" - Lecce	Collabora alla fase di pubblicizzazione del progetto (N. 2) mettendo a disposizione i locali per gli incontri, alla fase di promozione del volontariato giovanile (N. 3) organizzando e partecipando ad eventi pubblici di promozione del volontariato ed alla fase di individuazione dei destinatari (N.4)
16	Primo Circolo Didattico "De Amicis" – San Cataldo	Collabora alla fase di pubblicizzazione del progetto (N. 2) mettendo a disposizione i locali per gli incontri, alla fase di promozione del volontariato giovanile (N. 3) organizzando e partecipando ad eventi pubblici di promozione del volontariato ed alla fase di individuazione dei destinatari (N.4)

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.

Sarà delegata ad un ente esterno parte delle attività di educazione familiare (interventi di potenziamento della funzione educativa genitoriale) e parent training (un programma di formazione che offre ai genitori il maggior numero di informazioni e il più comprensibili possibili, che permette alle famiglie di acquisire tecniche di risoluzione di problemi specifici e di sviluppare un'adeguata cultura di base sulla patologia del figlio). Fase 7 del progetto, importo preventivato 10.000,00 euro inserite nella voce E.4 del Piano Finanziario.

Saranno affidate ad un ente esterno anche in parte delle attività di riabilitazione motoria che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di interventi di individuazione e recupero degli svantaggi personali per i bambini e ragazzi con gravi disabilità. Fase 6 del progetto, importo previsto 20.000,00 euro inserite nella voce E.4 del Piano Finanziario.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Verifica delle attività sensoriali di bambini e ragazzi diversamente abili	I nostri esperti effettueranno un costante monitoraggio sulle attività sensoriali e motorio-sportive praticate con i bambini e ragazzi con gravi disabilità, valutandone gli effetti su ciascuno	Schede di valutazione e colloqui con i genitori
Verifica delle attività motorio-sportive di bambini e ragazzi diversamente abili	In questa fase il personale FENALC effettuerà una costante valutazione del grado di miglioramento, sia motorio che di integrazione sociale, di ciascuno dei bambini e ragazzi impegnati nelle attività motorio-sportive	Schede di valutazione e colloqui con i genitori
Valutazione delle attività promozionali del progetto, sia a livello nazionale che nei singoli territori	Presso la sede nazionale FENALC, nostri collaboratori, in costante contatto con i volontari delle articolazioni territoriali, valuteranno gli effetti e la portata della campagna promozionale. Per una maggiore partecipazione di famiglie con bambini e ragazzi diversamente abili è infatti necessaria una campagna informativa delle attività attraverso tutti i possibili strumenti di comunicazione	I referenti territoriali si recheranno presso gli enti territoriali e le associazioni di volontariato del territorio per informarle delle attività progettuali ed invitarle a partecipare. Invieranno un report alla FENALC nazionale sulla partecipazione della popolazione agli eventi del progetto.
Verifica della fase di educazione parentale e di parent training	Personale FENALC impegnato nel parent training dovrà verificare che gli atteggiamenti cosiddetti "disfunzionali", attraverso le attività, vengono corretti ed i genitori migliorano le relazioni ed i comportamenti con il proprio figlio diversamente abile	La verifica sarà eseguita attraverso i colloqui diretti

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Campagna pubblicitaria nazionale	La campagna pubblicitaria nazionale sarà effettuata a mezzo stampa e riviste del settore no profit (rivista TEMPO LIBERO), ma anche su tv, sulla piattaforma FENALC (web radio e web tv), sui principali social network	Promozione del volontariato giovanile e informazione sulle problematiche legate alle gravi forme di disabilità, nonché alla situazione delle famiglie con bambini diversamente abili	Si – sarà effettuata una verifica sulla corretta riuscita della campagna pubblicitaria
Campagne pubblicitarie effettuate nei comuni interessati e campagne di sensibilizzazione delle comunità locali	Incontri, locandine, manifesti, stampa e tv locali	Informazione alle famiglie che porterà una maggiore partecipazione dei bambini disabili alle attività di riabilitazione e delle famiglie alle attività di educazione parentale e parent training	
Evento promozionale di avvio attività	L'evento sarà pubblicizzato a mezzo stampa, tv, piattaforma FENALC (web radio e web tv), riviste del settore (rivista TEMPO LIBERO), siti internet, sui principali social network, e tramite manifesti	Pubblicizzazione del progetto, quindi promozione del volontariato giovanile, informazione alle famiglie dei bambini diversamente abili, maggiore partecipazione dei bambini alle attività di riabilitazione, sensibilizzazione del problema presso l'opinione pubblica	Si - Verifica della portata dell'evento: si potrà valutare la campagna di pubblicizzazione dell'evento attraverso il numero di partecipanti, la quantità e qualità degli interventi e il numero degli accessi alle dirette streaming
Convegni, seminari e manifestazioni territoriali	Manifesti, stampa, tv, riviste del settore	Coinvolgimento delle comunità locali nelle attività di volontariato a favore delle famiglie di bambini diversamente abili e maggiore partecipazione dei giovani ai progetti di volontariato sia della FENALC che degli altri Enti del Terzo Settore	
Giornata del volontariato	Tutti gli eventi legati alla Giornata del volontariato saranno pubblicizzati a mezzo stampa, tv, piattaforma FENALC (web radio e web tv), riviste del settore (rivista TEMPO LIBERO), siti internet, sui principali social network, e tramite manifesti	Coinvolgimento delle comunità locali nelle attività di volontariato a favore delle famiglie di bambini diversamente abili e maggiore partecipazione dei giovani ai progetti di volontariato sia della FENALC che degli altri Enti del Terzo Settore	

Evento conclusivo	Stampa, tv, piattaforma FENALC (web radio e web tv), riviste del settore, siti internet, social network, manifesti	Sensibilizzare l'opinione pubblica sulla carenza di servizi riabilitativi per i disabili e di assistenza per i loro familiari	Si - Verifica della portata dell'evento: si potrà valutare la campagna di pubblicizzazione dell'evento attraverso il numero di partecipanti, la quantità e qualità degli interventi e il numero degli accessi alle dirette streaming

Allegati: n° 16 *relativi alle collaborazioni (punto 8)*.

Roma, 07/09/2020

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

AVVISO N. 2/2020**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I. - ANNO 2020.**

Finanziato con Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore		Tra i soggetti attuatori sono previste fondazioni? Inserire nella casella a fianco SI/NO	NO
Progetto:	volontAMIAMOLI –volontariato e inclusione sociale per bambini e ragazzi con gravi disabilità e le loro famiglie		
Ente Proponente :	FE.NA.L.C. - Federazione Nazionale Liberi Circoli		
In partenariato con:	Associazione l'Abbraccio Onlus		

Allegato E - SEZIONE 2 - PIANO FINANZIARIO: Dettaglio delle Macrovoce di Spesa

Cod Macrovoce	Cod Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
A		Progettazione		
	A.1	Risorse Umane (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)	€ 15.000,00	

A		Totale spese Progettazione	15.000,00 €	4,19%
B		Promozione, informazione, sensibilizzazione		
	B.1	Risorse Umane	€ 58.000,00	
	B.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ 35.000,00	
B		Totale spese Promozione, informazione, sensibilizzazione	€ 93.000,00	25,98%
C		Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)		
	C.1	Risorse Umane	€ 17.000,00	
	C.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ 1.000,00	
C		Totale spese Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto	€ 18.000,00	5,03%
D		Funzionamento e gestione del progetto		
	D.1	Risorse Umane	€ 108.000,00	
	D.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ 18.000,00	

	D.3	Attrezzature (acquisto, noleggio, ammortamenti)	€ 13.000,00	
	D.4	Materiale didattico	€ -00	
	D.5	Fideiussione	€ 17.000,00	
	D.6	Spese di viaggio, vitto e alloggio risorse umane	€ 23.000,00	
	D.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari	€ 2.500,00	
	D.8	Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi ,contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta n	€ 4.000,00	
	D.9	Assicurazione destinatari	€ 1.500,00	
D		Totale spese Funzionamento e gestione del progetto	€ 187.000,00	52,23%
E		Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del totale progetto)		
	E.1	Progettazione (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)	€ -00	0,00%
	E.2	Formazione	€ -00	
	E.3	Ricerca	€ -00	

	E.4	Altro	€ 30.000,00	
E		Totale spese affidamento attività a soggetti esterni delegati	€ 30.000,00	8,38%
F		Altre voci di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)		
	F.1	€ -00	
	F.2	€ -00	
	F.3	€ -00	
F		Totale spese per altre voci di costo	€ -00	0,00%
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)			€ 343.000,00	
G		Spese generali di funzionamento (max 10% del totale di progetto)	€ 15.000,00	4,19%
TOTALE SPESE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)			€ 358.000,00	100,0%
		<i>di cui Progettazione totale (A.1+E.1) max 5% del totale progetto)</i>	<i>€ 15.000,00</i>	<i>4,19%</i>

% di cofinanziamento a carico Ente/i	30,00%	
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE	€ 107.400,00	
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO MINISTERIALE RICHIESTO	€ 250.600,00	70,00%

Roma, 07/09/2020

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)